

Firenze *Società*

LA STORIA

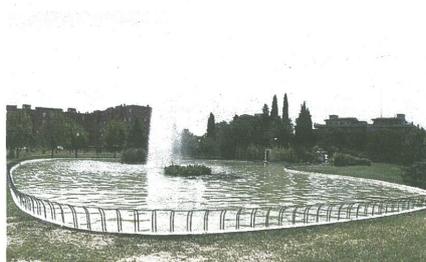
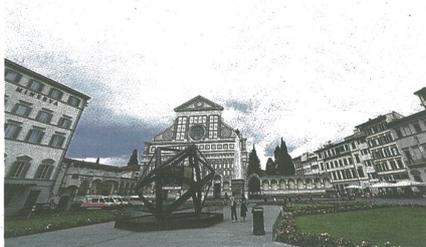
Il ritorno delle maschere

Sfilate, gran balli, feste in piazza in centro e in periferia
Dopo più di un secolo, Firenze riscopre la tradizione del Carnevale

di Elisabetta Berti

Pare che avesse preso ispirazione dalla grandiosa giostra di caroselli del 1656 nel romano palazzo Barberini in onore di Cristina di Svezia, la sfarzosissima mascherata e nel giardino di Boboli nel 1661. Un ballo che attirò ben ventimila persone e illuminò Firenze per un'intera notte, la cui unica testimonianza visiva è data da tre celebri incisioni di Stefano della Bella. Ma se l'epoca barocca è quella per antonomasia dell'esagerazione, Firenze ha sempre avuto, nella storia, il gusto delle mascherate in grande stile: basti pensare alla fine dell'Ottocento, quando prima del completo svuotamento del quartiere del ghetto, nella zona del vecchio mercato (l'attuale piazza della Repubblica e dintorni) si tenevano carnavaleschi spettacolari, con tanto di ricostruzione di città esotiche: di Bagdad, come si può vedere in antiche immagini Alinari con uomini in costume arabo, mosaici e archi a punta, oppure, nel 1888, di una città cinese in miniatura. Frammentato negli ultimi decenni in una miriade di piccole feste distribuite tra i vari quartieri, il Carnevale di Firenze rivive quest'anno dopo più di un secolo con l'ambizione di riscoprire una tradizione dimenticata. Sabato da piazza Santa Maria Novella partirà quindi la prima parata cittadina in maschera dopo molti anni, realizzata con il contributo della giovane associazione Carnevalia, che riunisce alcune delle maggiori manifestazioni, come il Carnevale di Venezia, di Viareggio, di San Giovanni in Persiceto (Bo), Gambettola (Fc) e Santa Croce sull'Arno. Grazie al gemellaggio, alla sfilata fiorentina (partenza alle 15,30 con arrivo in piazza della Signoria, fino alle 19) parteciperanno le maschere ufficiali viareggine Burlamacco e Ondina insieme a duecento fra artisti e ballerini

scesi dai carri per venire a Firenze, e da Venezia arriveranno ventidue maschere del '700. Proprio a Venezia è dedicato il Gran ballo di Carnevale in programma venerdì nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio (dalle ore 20,30; 250 euro a persona, prenotazioni a 055/217704), una serata benefica in solidarietà dei cittadini veneziani colpiti dall'acqua alta lo scorso 12 novembre, che prevede uno spettacolo dell'Accademia del Maggio musicale fiorentino: madrina della serata sarà Mafalda di Savoia Aosta. Sabato invece, prima della partenza della sfilata, si terrà un contest fra maschere il cui vincitore avrà diritto alla "vip entrance" al Carnevale di Viareggio. Maschere, musica, giocolieri e trampolieri ci saranno comunque anche in tante altre piazze di Firenze durante il fine settimana. Domenica dalle 14,30 alle ore 18 si tiene il consueto il Carnevale in piazza Santa Croce, organizzato dal Quartiere 1, con tanto di coriandoli distribuiti gratuitamente; per la tredicesima edizione sabato si festeggia il Carnevale dei bambini in piazza Ognissanti (ore 14-18) a due passi da dove Luigi Del Buono ideò nel Settecento la maschera popolare di Stenterello; sia domenica, 23 febbraio, che il 1 marzo alle 15, ci sarà il Carnevale Eco Rinascimentale al parco d'Arte Pazzagli in via Sant'Andrea a Rovezzano, mentre il 23 da piazza dell'Isolotto con destinazione parco di villa Vogel (ore 16) partirà il Carnevale per la pace del Quartiere 4, dove il tema delle maschere e delle animazioni saranno la multiculturalità, la fratellanza e la solidarietà fra i popoli. Al Carnevale della pace collaborano gli Scout Agesci e Ongel, la Biblioteca di Pace, le Donne per la pace, i comitati genitori degli istituti comprensivi del Quartiere 4 con i bambini delle scuole, le comunità straniere e molte associazioni del territorio.



▲ I luoghi
Nel salone dei Cinquecento (sopra) venerdì il Gran Ballo. Sabato la sfilata da piazza Santa Maria Novella (a sinistra) e domenica il Carnevale a villa Vogel (in basso). Nella foto grande, "Carnevale in piazza S. Croce", di Giovanni Signorini

Le sfarzose notti a Boboli nel Seicento, la nascita di Stenterello. Ora il tuffo nel passato: da sabato quando partirà la prima parata cittadina dopo anni